

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiate
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 1 - 2
gennaio - febbraio 2009
Anno LI

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

Foto n° 1

CREDO: IL CANTO DELLE VIRTÙ CRISTIANE Il percorso vocazionale e formativo di don Gennaro Giordano

di Agostino Ferraiuolo

Gennaro nasce nell'Ospedale di Cava de' Tirreni il 30 dicembre 1980. I suoi genitori Carmine, nativo di Cetara, e Carmela Pensabene (Melina, come era affettuosamente chiamata) abitano nella Parrocchia di San Pietro in Posula. In quella chiesa il 22 febbraio 1981, festa della Cattedra di San Pietro, l'allora parroco Don Ugo Mariano gli amministrò il Sacramento del Battesimo: insieme al piccolo Gennaro ricevevano l'acqua lustrale altri due Neonati (i gemelli Giuseppe e Simone Schiavo). Don Ugo in quella occasione disse: «*Speriamo che almeno uno di questi bambini diventi un sacerdote*». L'abitazione della famiglia, ubicata poco distante dalla chiesa parrocchiale, consentiva al piccolo Gennaro, un vispo pargolo dai capelli neri, folti e riccioluti, di accompagnare l'anziana nonna Caterina, figlia della "maestra" Vincenzina D'Uva (sarta esperta, che per tanti anni ha insegnato l'arte del cucito alle ragazze di Maiori), a tutte le funzioni religiose. Col tempo Gennaro cinse l'abito di chierichetto (talare rossa e cotta bianca) servendo il sacerdote all'altare. Da allora ha continuato quel servizio con lo stesso spirito di semplicità e dedizione. I "figliani" di S. Pietro, gente schietta e priva di ingombranti sovrastrutture, osservavano che il bambino *creseva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini* (Lc 2, 52). Qualcosa certo di importante guidava Gennaro. Col passare del tempo fu evidente la sua forte vocazione: la Comunità tutta lo ha seguito, pregando e interessandosi della sua formazione. Oggi possiamo dire che il buon Don Ugo (vivente nell'antica città di Ravenna), come il Santo vecchio Simeone dei Vangeli, fu buon profeta. Quel bambino, ora uomo adulto e titolato, con la consacrazione al sacerdozio registra il passo fondamentale del suo peregrinare. Un pellegrinaggio tuttavia accidentato che a ogni stazione ha preteso da Gennaro un CREDO.

A cogliere dalle sue labbra le promesse sarà il nostro amato Arcivescovo mons. Orazio Soricelli, che lo vedrà prono, disteso sul pavimento della Cattedrale di Amalfi in atto di proclamare davanti alla Chiesa il suo CREDO, come prima di lui tanti e santi sacerdoti, il 24 di gennaio, vigilia della Conversione di S. Paolo.

Varie le tappe, piene di avvenimenti a volte lieti, a volte tristi, che lo hanno condotto a questo traguardo, lasciando segni profondi nel suo spirito. Per prima la manifestazione gioiosa e piena d'ardente sentimento della sua vocazione al parroco moderatore don Vincenzo Tajani. Nell'esercitare il discernimento dei carismi, Don Vincenzo rispose: «*Figliuolo, prima termina gli studi liceali!*»: e Gennaro, con spirito di **Fortezza**, pronunciò il CREDO. Terminati gli studi e finalmente entrato nel Seminario Maggiore Interdiocesano, a causa di eventi del tutto estranei alla sua persona, gli fu chiesto di riconfermare il giuramento di fedeltà al gregge di Cristo: e Gennaro, con spirito di **Giustizia**, dovette recitare il CREDO. Venuto il tempo per la cerimonia dell'introduzione agli Ordini Sacri, al termine della prima parte del ciclo di studi seminariali, per vederla realizzata dovette attendere un lungo lasso di tempo: e Gennaro, con spirito di **Prudenza**, sommessamente levò al Cielo il suo CREDO. Completato il ciclo degli studi, dovette essere spettatore del susseguirsi delle ordinazioni sacerdotali dei suoi compagni di classe, nell'estenuante attesa che toccasse pure a lui. Subendo le insistenti interrogazioni che gli venivano rivolte, e non sapendo cosa rispondere, Gennaro, nel silenzio, con spirito di **Temperanza**, diceva: CREDO. Nel giorno della improvvisa morte della giovane e amata madre, schiacciato dall'intenso dolore, con spirito di **Fede**, Gennaro intonò il CREDO. L'ulteriore protrarsi del tempo dell'ordinazione al Diaconato, fu un'attesa lunga e difficile da sostenersi: ma Gennaro, con spirito di **Speranza**, ha atteso di poter proclamare il suo CREDO.

Con l'ordinazione presbiterale, il diacono don Gennaro giunge all'ultima tappa per poter così servire il Signore e il suo Popolo e realizzare la sua vocazione: il 24 di gennaio entrerà nel Presbiterio della bimillenaria Diocesi custode delle sacre reliquie dell'Apostolo Andrea, il Protocrito (il primo chiamato da Gesù).

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965) nel documento *Presbyterorum ordinis* (7.12.1965) così presenta i sacerdoti: «*I presbiteri, costituiti nell'ordine del presbiterio mediante l'ordinazione, sono tutti tra loro uniti da intima fraternità sacramentale; ma in modo speciale essi formano un unico presbiterio nella diocesi al cui servizio sono assegnati sotto il proprio vescovo... L'unità del presbiterio trova un'espressione liturgica nella consuetudine secondo la quale, durante il rito dell'ordinazione, i presbiteri, dopo il vescovo, impongono anch'essi le mani... Pertanto, il fine cui tendono i presbiteri con il loro ministero e la loro vita è la gloria di Dio Padre che devono procurare in Cristo*».

Ed è proprio nell'esercizio attivo della sua vocazione che don Gennaro sarà chiamato, con spirito di **Carità**, a mettere in pratica il suo CREDO e al suo canto di ringraziamento alla Divina Trinità si unirà la vetusta Comunità Parrocchiale di San Pietro e la fervente Comunità Ecclesiale Maiorese.

FESTA DEL PATROCINIO DI S.MARIA A MARE

Emozioni di un fedele
di Vincenzo Civale

Foto n° 2

Come da tradizione alla terza domenica di novembre noi maioresi accorriamo al Santuario di Santa Maria a Mare per rinnovare il nostro ringraziamento alla "Mamma". Quest'anno le presenze sono state numerose e si respirava un'aria di gioia particolare. La stessa gioia si rifletteva sul volto del "Nostro don Vincenzo", che come un Padre soddisfatto guardava i suoi figli. Infatti la nostra comunità sta vivendo un momento di particolare grazia per la prossima ordinazione al sacerdozio di Gennaro Giordano e al diaconato di Danilo Mansi. Da anni i maioresi nell'ora santa del giovedì pregano il Signore per nuove Vocazioni sacerdotali: la nostra invocazione non è stata delusa. Inoltre ringraziamo S.Maria a Mare per la sua protezione e per tutte le grazie personali che il Signore ci ha voluto elargire in questo anno per la sua materna intercessione.

L'emozione fino alle lacrime ci ha colto quando, sabato 15, alle ore 10, in Collegiata, il simulacro della Nostra Mamma è apparso (per la prima volta, modificando il protocollo come da tradizione) nella Cappella del SS. Sacramento rimuovendo il pesante tendaggio che impediva la visione.

Il suono delle zampogne ha accompagnato la processione lungo la navata principale; quindi la statua è stata posta sull'altare per accogliere ai suoi piedi il fiore che ogni bambino delle scuole locali ha voluto donarle.

Il giorno dopo, domenica 16, terminata la celebrazione Eucaristica delle 18, si è svolta la processione attraverso le vie del paese per consentire agli anziani e agli ammalati di salutare la loro Protettrice.

Anche quest'anno ci hanno aiutato i portatori di Atrani.

Infatti antiche tradizioni accomunano i nostri paesi. Cogliamo l'occasione per ringraziarli della loro partecipazione e dell'icona di S.Maria Maddalena che così affettuosamente hanno offerta alla nostra comunità.

Conclusa la processione la statua è stata riposta nella cappella del SS. Sacramento per l'ultimo saluto. In seguito per evitare la triste scena dell'ultimo saluto dei fedeli, in forma privata è stata rimessa nello stipo per poi riesporla al culto il 14 Agosto prossimo.

Foto n° 3

LA PREZIOSA VALENZA ED IL PROFONDO
SIGNIFICATO DELL'ACCOLITO

di Cipriano Macchiarola

E' mio convincimento che pochi sono coloro che conoscono il significato della parola "accolito", poco usata ai nostri giorni se non in ambito seminariale, perchè tappa istituzionale, gradino previo verso il diaconato ed il presbiterato.

Ma non è un privilegio riservato ai soli seminaristi. Il termine deriva dalla lingua greca e altro non esprime se non il concetto del "seguire" e del "servire" e affonda le sue radici nell'esperienza più antica della Chiesa. Vien fatto risalire al Papa Vittore (II secolo). Gli accoliti vennero chiamati anche "sequentes", "ceroferrarii" (portatori di ceri) ed avevano anche il compito di portare il "fermentum", il pane consacrato dal Papa alle varie Chiese di Roma quale segno di comunione tra il Vescovo di Roma e i presbiteri.

Di scarsa rilevanza come "ministero ecclesiale", il tutto finì con il cadere nell'oblio per essere rivalutato e restituito alla Chiesa come stabile servizio solo con il Concilio Vaticano II, che riscoprì il pluralismo delle forme ministeriali e ripropose un popolo sacerdotale, che esercita il ministero in nome del sacerdozio battesimale-quaresimale. Ogni "pietra vivente" deve concorrere alla costruzione del Regno di Dio e ogni fedele cristiano laico deve orientare il temporale ed il terrestre verso Dio per condurre tutti al Padre. Si consolida, così, una spiritualità specifica che si distacca dalle persone consacrate. L'accolito riceve la sua definitiva connotazione nel Motu proprio *Ministeria Quaedam*, da parte di Paolo VI nel 1972, che ne stabilisce l'autonomia, la continuità ed un riconoscimento esclusivo per i fedeli laici, riservato, però, ai soli uomini. Non si parla più di *ordini*, ma di *ministeri* e il termine *ordinazione* viene sostituito con quello di *istituzione*. Sull'altare le funzioni dell'accolito si incentrano nell'aiuto al vescovo, al presbitero e al diacono, nella preparazione dell'altare, dei vasi sacri, nella distribuzione dell'eucarestia.

Oltre all'aspetto rituale, però, ve ne è un altro che esalta la figura dell'accolito: quello relativo all'intimo legame che unisce liturgia e carità. Infatti la testimonianza di carità da lui offerta con l'Eucarestia sull'altare deve prolungarsi e trasformarsi in amore per il prossimo. Egli non deve essere insensibile al grido di dolore di chi soffre ingiustizia e violenza, del povero, dell'emarginato, del malato. Anche da costoro il Signore adorato nell'Eucarestia deve essere accolto e amato. Non si può spezzare il pane celeste se non si soffre per spezzare anche il pane terreno con chi non lo ha. Si può ben comprendere quanto sia prezioso, utile e fecondo siffatto servizio di collaborazione, proprio perché la Chiesa è chiamata ad essere "serva" del Signore e degli uomini.

Ed ai compiti sopra esposti è stato chiamato Giuseppe Guadagno, istituito accolito da S. E. Rev.ma Mons. Orazio Soricelli il giorno 11 maggio 2008 nella nostra Collegiata. Gioiamo con lui e ringraziamo il Signore per aver arricchito la comunità ecclesiale di Maiori che acquista una nuova dimensione. Voglia il Signore benedire il suo mandato e rendere sempre più solida la sua unione a Cristo Gesù al quale ha voluto dedicare la sua vita nella semplicità, nella umiltà e nell'amore verso i fratelli.

Foto n° 4

**FESTA DEL PATROCINIO DI
S. MARIA DELLE GRAZIE**

di Giuseppe Roggi

Foto n° 5

Ogni anno, il 24 ottobre, nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie, si celebra la seconda festa in onore della Madonna mentre la prima accade il 2 luglio. Questa ricorrenza affonda le sue radici nel 1910, quando sulla frazione si abbattè una tremenda alluvione, che distrusse parte della chiesa, lasciando intatta la facciata, l'abside e il campanile, che fu poi ricostruita nel 1912. All'interno della chiesa, nell'abside, è visibile un affresco del noto pittore maiorese Raffaele D'Amato, che raffigura, al centro, la Vergine sopra una nuvola, che per sua intercessione protegge la borgata.

Di questa parrocchia si ha notizia già nel IV secolo. Si sostiene che la chiesa anticamente sia stata intitolata a S. Maria de Flumine, pare che sia stata una rettoria. Lo si evince da una lettera di Papa Gregorio Magno, che, nel 569, inviò *'...in rectoria ecclesiae Maiorensis'*. Nel suo libro, lo storico Filippo Cerasuoli, a proposito della Chiesa di S. Maria de Flumine, sostiene che ci sia stata una cappella sulla sponda opposta del fiume, appunto poco lontana dalla Chiesa di S. Maria delle Grazie: infatti parla di alcuni resti del vecchio edificio, che fu distrutto da ulteriori piene del fiume. Fino al 1800 la chiesa era a tre navate, oggi si presenta a due navate, più piccola ma ricca di opere d'arte, tra le quali la tela, sulla quale è raffigurata la *'Visitazione di Maria a S. Elisabetta'*, attribuita alla scuola pittorica dei D'Amato del XV secolo, un bassorilievo in marmo del XVI secolo raffigurante l'Eucaristia, la Natività e la Risurrezione, un fonte battesimale del XVI secolo in pietra ornato dello stemma della Famiglia Staibano, una pala lignea del XV secolo *'la Crocifissione'*, attribuibile ad Andrea Sabatini di Salerno o della scuola di Marco Pino da Siena, recentemente restaurata in attesa di collocazione al suo posto abituale. La statua, che troneggia sull'altare maggiore, è di fattura recente, in quanto il 25 gennaio 1992 un furto sacrilego asportò l'antica statua del 1700.

La memoria del 24 ottobre è meno sfarzosa di quella estiva. A sera, dopo la S. Messa, si svolge la processione a carattere penitenziale, senza fuochi d'artificio, senza banda musicale, senza quel folklore tipico delle nostre feste. Essa

tocca tutta la borgata con delle soste dove c'è una presenza massiccia di anziani e di ammalati, con la recita del S. Rosario e preghiere mariane e al termine fa ritorno in chiesa per il canto di ringraziamento del Te Deum. Il territorio di Maiori è stato sempre fustigato da alluvioni, che nel corso dei secoli hanno distrutto e portato sconforto, ma i maioresi nella Vergine Maria hanno trovato sempre aiuto e protezione.

Foto n° 6

**MEMORIA DI EVENTI RICCHI
DI VALORE E DI INSEGNAMENTI**

di Chiara Gambardella

Domenica 9 Novembre, presso la nostra Collegiata, con una solenne e commossa celebrazione, la locale Associazione dei Marinai d'Italia con a capo il suo Presidente Michele Gambardella, come ogni anno, ha voluto rendere omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita per realizzare i propri ideali, quali la libertà e la democrazia.

Gremita la nostra meravigliosa chiesa, dove i labari delle Associazioni di Maiori, Minori ed Amalfi, uniti al gonfalone del Comune di Maiori, creavano una nota di colore in sintonia con i raggi del sole, che penetravano dalle finestre della volta e armonizzavano questa giornata del ricordo e della riconoscenza. La presenza di tanti bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie ha reso l'atmosfera più festosa e viva e ci ha confortato, perché crediamo fortemente che le nuove generazioni possano trarre da queste giornate un esempio concreto di valori veri e duraturi, nei quali i nostri soldati hanno creduto fino a sacrificare la loro stessa vita, quali l'amor di patria, l'attaccamento alla bandiera, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Commovente il suono della tromba, che ha eseguito il "silenzio" al momento della consacrazione e ha destato tanti ricordi negli anziani marinai, il cui pensiero è andato subito agli amici e compagni di ventura, che con loro hanno affrontato quei duri giorni di guerra e sono riusciti a riabbracciare i propri cari, ma anche a quelli, che non sono più tra noi e che non hanno potuto più accarezzare i loro cari.

La guerra non è e non sarà mai un modo per risolvere i problemi civili e militari tra i popoli, ma è e resta solo un banale pretesto per sedare il capriccio di qualche stolto, che soffre di deliri di onnipotenza. La storia ci è maestra e guida.

Numerosi i cittadini, che sono intervenuti per partecipare a questa celebrazione e tante le autorità militari presenti: i Comandanti delle Capitanerie di Porto di Salerno, Maiori e Amalfi, il Comandante dei Carabinieri della locale stazione, la rappresentanza del Corpo della Polizia Municipale, la rappresentanza della locale Associazione dei volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Efficaci e dirette le parole del celebrante, il parroco Don Vincenzo Taiani, che ha sottolineato il significato del sacrificio compiuto dai nostri giovani soldati, che hanno lottato fino in fondo per salvare la propria vita. Alla fine della messa sono state benedette le corone d'alloro, è stata letta la preghiera del marinaio e subito dopo si è formato il corteo, che ha percorso le vie cittadine fino a raggiungere il monumento dei caduti con al seguito la Banda "Città di Minori", che ha eseguito gli Inni di Mameli e il Piave. Qui hanno poi preso la parola il Presidente dei Marinai, che ha proferito una breve allocuzione, il Sindaco di Maiori, dott. Stefano Della Pietra, che ha rivolto un pensiero ed un saluto ai nostri eroi maioresi e ai presenti. La manifestazione si è conclusa con il lancio del serto in mare nello specchio d'acqua prospiciente il Corso Regina per ricordare tutti i caduti civili e militari periti in mare.

Foto n° 7

IL CONSIGLIO PASTORALE AL LAVORO

di *Pasquale Abbate*

Anche quest'anno, come è ormai consuetudine nella nostra parrocchia, si dà inizio all'anno pastorale con un incontro delle Commissioni del Consiglio Pastorale con il parroco. L'incontro è stato tenuto il 4 novembre scorso nella Sacrestia della Collegiata. Erano presenti: il Parroco moderatore, *Don Vincenzo Taiani*, *Padre Carmine Satriano*, il Diacono *Gennaro Giordano*, e, per la Commissione Caritas *Esposito Alfonso*, per la Commissione Missione *Di Landro Andreina*, per la Commissione Famiglia *Abbate Pasquale e Proto Andrea*, per la Commissione Catechesi *Montesanto Anna e Buonocore Vincenzo*, per Commissione Liturgia *Roggi Giuseppe*.

Il parroco don Vincenzo Taiani ha aperto l'incontro esortando tutti i collaboratori pastorali a tenere presente, nella loro programmazione, le linee guida del piano pastorale diocesano. In proposito è intervenuto il responsabile della Commissione Liturgica, assicurando il suo massimo impegno per quanto riguarda la preparazione liturgica e l'organizzazione dei messaggeri. Inoltre Roggi, con l'aiuto del diacono Don Gennaro, si è impegnato a curare il nutrito gruppo dei ministranti.

Ha preso la parola Don Gennaro, che, annunciando l'ordinazione diaconale di Danilo Mansi il 15 gennaio e la sua ordinazione sacerdotale il 24 gennaio nella Cattedrale di Amalfi, ha proposto, in occasione della novena del patrocinio di S. Maria a Mare, una serie di incontri di formazione e di preghiera in preparazione a tali eventi per i ragazzi e gli adulti della Parrocchia. Esposito Alfonso ha riferito che la Caritas parrocchiale aderirà ad alcuni progetti della Caritas diocesana, quali l'"Avvento della Carità", la vendita di oggetti sacri per adozioni a distanza, la giornata con gli anziani.

Anna Montesanto ha informato i presenti che l'anno catechistico era già iniziato per i bambini e i ragazzi della Scuola Primaria e Media. I catechisti negli incontri di formazione si soffermeranno sulla figura di S. Paolo. Di Landro Andreina, per la Commissione Missioni, ha riferito che la GMM è stata celebrata in tutte le parrocchie della nostra Comunità Ecclesiale e che in collaborazione con la Commissione Catechesi si stava organizzando la GIM, che si terrà il 18 Gennaio preceduta dal mandato missionario ai seminari di stelle il 14 Dicembre.

Il sig. Proto per la Commissione Famiglia ha riferito che per il prossimo anno, come al solito, si organizzeranno i corsi prematrimoniali con inizio nel mese di gennaio, le celebrazioni per il 1°, il 25° e 50° anniversario di matrimonio. Alla fine dell'incontro il parroco ha ringraziato tutti i presenti per la valida collaborazione ed ha affidato alla Vergine Maria il lavoro pastorale di quest'anno.

ANGOLO DEGLI AVVISI

Oggi martedì: alla P.O.A.: dalle ore 19 alle 20:

Corso in preparazione alla Cresima per i cresimandi.

Ogni giovedì: in S. Giacomo: ore 17: ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Ogni venerdì: 1. - al Cimitero: ore 16: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale. 2. - in S. Giacomo: ore 18: S. Messa, cui seguono le Confessioni. 3. - in S. Giacomo: ore 19-20: 'Lectio Divina': incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti e soprattutto ai giovani. **In gennaio, in data e in ora da precisarsi, sarà tenuto a Maiori il corso prematrimoniale.**

Lunedì 5 gennaio, il nostro Accolito, **DANILO MANSI**, sarà ordinato **Diacono** e, sabato 24 gennaio, il nostro Diacono, **DON GENNARO GIORDANO**, sarà ordinato **Sacerdote**.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. *Thomas Galibardi* di Ambrogio e di Michela Anastasio
2. *Marialuisa Annarumma* di Alberto e di Pasqualina Ruocco
3. *Giulia Simeone* di Gennaro e di Ermelinda Ferrara
4. *Edmondo D'Uva* di Massimiliano e di Mariarosaria Pisacane
5. *Vincenzo Camera* di Pasquale e di Avvocata Santelia
6. *Antonio Federico* di Giovanni e di Diana Gabriella Donnarumma
7. *Silvia Maria Alfieri* di Andrea e di Maria Giordano
8. *Emanuela Pia Maria Di Lieto* di Michele Rosario e di Maria Grazia Di Bianco

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. *Giuseppe Di Lieto e Teresa Moliterno*
2. *Rocco Parrella e Carmela Di Martino*

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. *Maria Criscuolo*, vedova di Liborio Cioffi, di anni 93
2. *Pasqualina Radano*, coniuge di Biagio D'Acunto, di anni 61
3. *Aldo Ambrosano*, coniuge di Carmela Esposito, di anni 57
4. *Vincenza Scannapieco*, coniuge di Martino Coppola, di anni 74
5. *Antonio Sammarco*, vedova di Lucia Di Lauro, di anni 87
6. *Emilio Apicella*, coniuge di Carmina Mammato, di anni 79
7. *Raffaele Santoro*, coniuge di Silvia Rispoli, di anni 60
8. *Giuseppe De Falco*, di anni 76
9. *Raffaele Di Bianco*, di anni 78

DALL'AGENDA

ORARIO Ss. MESSE Gennaio-Febbraio

FERIALE: Chiesa Suore Domenicane: 7.30;

Collegiata: ore 18; S. Francesco: 8-18;

PREFESTIVO: Collegiata: ore 18; FESTIVO:

Collegiata: ore 10.30-18 - S. Francesco: ore 9.30-

11-18 - S. Giacomo: ore 12.00 - S. Pietro: ore 9.30

- S. Maria delle Grazie: ore 11.00 - S. Maria del

Principio ore 10.00 - S. Martino: ore 9.00.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GENNAIO

Martedì 6: Epifania del Signore: ore 18: levata del Bambino in S. M. delle Grazie con la calata della stella.

Domenica 25: Prima Messa Solenne concelebrata presieduta dal Neo Sacerdote Don Gennaro Giordano e Levata del Bambino in Collegiata alle ore 18.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI FEBBRAIO

Domenica 1: in occasione della **Festa della Presentazione di Gesù Bambino al Tempio** del 2 Febbraio, riconsacrazione al Signore di tutti i bambini della Comunità Ecclesiale, che hanno ricevuto il Battesimo nel 2008.

Giovedì 8: Festa della Madonna del Principio a Pontepremario: Ss. Messe: ore 8 - 10 - 18 con processione

Mercoledì 11: Festa di Nostra Signora di Lourdes: **Gior-nata del Malato:** ore 18.00, in S. Giacomo: S. Messa con la partecipazione degli ammalati e degli operatori sanitari.

**A TUTTI I LETTORI
AUGURI DI UN FELICE 2009
E DI UNA SERENA
CONTINUAZIONE
DEL 3° MILLENNIO**

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>